

Prezzo d'Associazione

L'ab. e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	8
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	42
id. trimestre	28
id. mese	8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno antemissa.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non frangenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga di 30 — in terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 80.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

L'edificante condotta dei caporioni della moderna libertà

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Deliberazioni sui rapporti di onorevoli deputati.

Sull'on. Di San Giuliano Antonino:
Vista la lettera 10 giugno 1892 scritta dall'on. Di San Giuliano, sotto-segretario di Stato del Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'onorevole duca della Verdura, direttore del Banco di Sicilia, in ordine allo sconto domandato alla succursale di Catania da tal Salvatore Faro;

Udite le deposizioni degli onor. Giolitti, Rosano e Bonaiuto e dell'on. duca della Verdura e le risposte dell'on. Di San Giuliano;

Vista la lettera dell'on. senatore Tenebrelli all'onorevole duca della Verdura e finalmente il telegramma del cav. Mirone, direttore della succursale in Roma del Banco di Sicilia, al direttore della succursale di Catania;

Ritenuto che gli onorevoli Giolitti e Rosano intervennero nella raccomandazione di cui sopra per corrispondere alle vive istanze dell'on. Di San Giuliano, nella persuasione che non effettuandosi quello sconto sarebbe avvenuta una sospensione nei lavori ferroviari in corso nella provincia di Catania e ignorando i precedenti rapporti di interesse della persona raccomandata al Banco di Sicilia;

Ritenuto però che a patrocinare e ad insistere per lo sconto suddetto, nonostante le prime ripulse del Banco finalmente concesso, concorsero altresì nell'on. Di San Giuliano considerazioni personali di ordine politico, mentre la qualità sua di sotto-segretario di Stato al Ministero di agricoltura, industria e commercio avrebbe dovuto fargli obbligo di astenersene;

La Commissione deplora:

l'intervento dell'on. Di San Giuliano nella operazione di sconto 2 novembre 1892, di cui sopra.

Sull'on. Lacava Pietro:

Visto il telegramma dell'on. Lacava, ministro di agricoltura, industria e commercio all'on. duca della Verdura in data 29 settembre 1892 in ordine allo sconto domandato dal signor Gobbi Belcredi;

Udite le deposizioni dell'on. Duca della Verdura, del signor Giacomo Gobbi-Belcredi e le risposte dell'on. Lacava;

Ritenuto che: astruendo dalla operazione di sconto col telegramma suddetto raccomandata, l'on. Lacava, per l'ufficio di ministro di agricoltura e commercio da lui ricoperto, doveva astenersi da ogni ingerenza, trattandosi di un Istituto sottoposto alla sua vigilanza;

La Commissione deplora:

il telegramma di cui sopra inviato dall'onorevole ministro Lacava.

Sugli onorevoli Mazzino e Simonetti:
Vista la relazione dell'ispettore Bagini 30 agosto 1889 e quella dell'ispettore Martuscelli, del comm. Bagini e le risposte degli onorevoli Simonetti e Mazzino;

Ritenuto che gli onorevoli Mazzino e Simonetti rivestivano l'ufficio di reggenti della Banca Romana e prima del mandato politico e contemporaneamente all'esercizio del mandato medesimo;

Pur rilevando quanto gli onorevoli Simonetti e Mazzino hanno dedotto e cioè che il Governatore della Banca Romana accentrava in sé ogni potere ed ogni attribuzione senza tollerare né opposizioni, né osservazioni di sorta;

avere esso onorevole Mazzino protestato altamente nell'adunanza del Consiglio dei Reggenti del giorno

contro una operazione proposta dal Governatore ed essersi come Commissario allo sconto rifiutato di firmare molte distinte le quali vennero invece firmate dagli altri membri della Commissione;

che ad essi on. Simonetti e Mazzino non furono comunicate le risultanze della ispezione Alvisi-Bagini, ma fu dal governatore detto invece che si era trattato di semplice inchiesta e che tutto era stato trovato regolare;

Ritenuto che essi non hanno adempiuto con la dovuta diligenza e formezza ai doveri che loro erano imposti dal grave incarico; mentre così quali reggenti dell'Istituto romano, dovevano aver presente che non avevano solo la tutela degli interessi privati degli azionisti, ma quella altresì dell'uso fedele e scrupoloso del privilegio delicatissimo della emissione;

La Commissione disapprova;
il modo come gli onorevoli Simonetti e Mazzino esercitarono l'ufficio di reggenti della Banca Romana.

Sull'on. Miceli Luigi:

Viste le lettere 12 febbraio, 19 ottobre 1889, 1 novembre 1890 scritte dall'on. Miceli, ministro di agricoltura, industria e commercio, al governatore della Banca Romana.

La Commissione ritiene:

che, se il loro oggetto e tenore e per la rispettabilità delle persone raccomandate all'ufficio di censore le lettere di cui sopra nulla contengono di meno che corretto, tuttavia sarebbe stato opportuno che l'on. Miceli ministro di agricoltura, industria e commercio, si fosse astenuto dalle raccomandazioni contenute nelle lettere sopra indicate.

Sull'on. Montagna Francesco:

Visti gli elenchi dei debitori per esposizioni cambiarie in sofferenza verso la Banca Romana, fra i quali apparisce l'on. Francesco Montagna;

Considerato che l'on. Montagna fece parte della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge presentato il 28 maggio 1891 mentre trovavasi in istato di sofferenza;

La Commissione dichiara:

che l'on. Montagna avrebbe meglio operato, astenendosi dal far parte della Commissione parlamentare di cui sopra.

Sull'onorevole Palestini Luigi:

Visti gli atti del processo della Banca Romana e quelli dell'inchiesta;

Udito l'onorevole Palestini;
Considerando che uno dei conti fittizi a debito della Banca Romana, che servivano ad occultare la circolazione glandstina, fu aperto al nome ed a favore dell'on. Palestini.

Considerato che non fu da esso impugnata come sua la firma apposta per ricevuta a discarico della Banca;

Considerando che nel processo penale fu ritenuto che l'apertura del credito fittizio sia operato ad insaputa dell'onorevole Palestini e che egli diede la sua firma ignorando il fine vero al quale doveva servire;

Considerando che dagli atti della inchiesta nulla emerge per affermare l'opposto;

La Commissione dichiara:

non risultare per il fatto sopracennato responsabilità dell'on. Palestini.

Sulle ingerenze di uomini di Governo nelle operazioni Fazzari presso la Banca Romana.

Udite le deposizioni del senatore Finali, del cavalier Venoste, degli onorevoli Di Rudini, Nicotera, Luzzatti, Chimirri, Arcoleo, Fazzari, del commendatore Magaldi, degli onorevoli Lacava e Grimaldi del commendatore Martuscelli e del commendatore Tanlongo;

Vista la lettera inserita nel libro testè pubblicato dall'avv. Pietro Tanlongo in difesa di suo padre, dal titolo: «Una parte di corrispondenza di Bernardo Tanlongo» lettera recante la data 7 novembre, il bollo del Ministero di agricoltura e commercio e firmata Chimirri;

Vista la lettera dello stesso onorevole Chimirri, 5 novembre 1893, al presidente della Commissione;

Visti i verbali del Consiglio di Reggenza della Banca Romana delli 7 e 13 novembre 1891;

Viste le lettere scritte dall'onorevole Nicotera il 15 novembre 1890 ed altra senza data (Busta A, documentato n. 881: carte sequestrate a Bernardo Tanlongo), nonché il biglietto di visita senza data dello stesso Nicotera, ministro dell'interno, pure al Tanlongo (Busta 10, n. 64-14 bis: documento 70);

Ritenuto come abbia recato meraviglia che la Banca si sia indotta ad aprire un larghissimo fido all'onorevole Fazzari, dopo che, in operazioni collo stesso Fazzari, la Banca Nazionale Toscana ebbe a soffrire

una perdita di lire 3.400.000, perdita che non risultò soltanto dall'ultima ispezione Durandi, ma già era stata segnalata dalle relazioni a stampa di quella Banca fino dal 1884;

Ritenuto che il Governatore della Banca Romana, il quale riferì al Consiglio di Amministrazione la operazione Fazzari, quando le anticipazioni già erano state fatte, deve aver subito autorevoli influenze come ebbe egli stesso a dichiarare più volte dinanzi al Consiglio di Reggenza e più specialmente nel verbale di quel Consiglio, 7 novembre 1891, dove nella parte cancellata, ma tutta ancora perfettamente leggibile, si allude espressamente alla insistenza dei ministri di quell'epoca;

Ritenuto che la cassatura di questa parte di verbale avvenne in seguito alle osservazioni del sottosegretario di Stato onorevole Arcoleo, come egli stesso dichiarò dinanzi alla Commissione e come ebbe il commendatore Magaldi a confermare;

Ritenuto che dagli atti rimane completamente escluso che qualsiasi raccomandazione sia stata fatta dagli onorevoli di Rudini e Luzzatti, i quali anzi richiamarono il Tanlongo all'obbligo di astenersi da quella operazione se poteva danneggiare gli interessi della Banca Romana;

È tenuto che anche l'onorevole Chimirri dichiarò di non aver mai fatto premura al Tanlongo di accordare crediti cambiari a persona alcuna;

Ritenuto che l'onorevole Chimirri non ricorda, né impugna di aver scritto al Tanlongo la lettera attribuitagli nel libro sopra indicato e redatta in questi termini: «che cosa fu deciso? Nicotera aspetta una risposta,» ma non ritiene che potesse riferirsi alla operazione Fazzari perché secondo un estratto dei registri della Banca da lui procuratosi, non sarebbe stato fatto nessun credito al Fazzari né di quei giorni, né per i sei mesi successivi;

Ritenuto che, senza esaminare la esattezza di quello stato intorno alle date delle sovvenzioni fatte al Fazzari dalla Banca Romana e l'importanza che possa avere per accertare lo scopo di quel biglietto il conoscere non i giorni in cui gli sconti al Fazzari siano stati deliberati, ma quelli solo in cui siano avvenute le relative somministrazioni, basta rilevare che la data del biglietto in questione il quale, stante la indicazione 7 novembre ed il bollo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, non può essere che del novembre 1891, corrisponde a quella del verbale del Consiglio di Reggenza nel quale il Tanlongo riferì al Consiglio la insistenza dei ministri del tempo per una nuova somministrazione al Fazzari di lire trecentomila e quindi tutto induce a ritenere che con quella lettera il Chimirri chiese, anche a nome del Nicotera, che cosa il Consiglio di Reggenza avesse deliberato in quel giorno per il Fazzari;

Ritenuto che appunto a ravvivare in quel biglietto uno speciale interesse perché la Banca Romana accogliesse la domanda Fazzari, sta l'accento che ivi si fa dell'on. Nicotera, il quale proteggeva energicamente il Fazzari presso il Governatore della Banca Romana;

Ritenuto che questa ingerenza dell'on. Nicotera e la forma imperativa con cui imponeva al Governatore della Banca di aderire alle richieste del Fazzari risultano dalle sopra citate lettere e dal biglietto senza data pure sopra citato che l'on. Nicotera dichiarò, nel suo interrogatorio dinanzi la Commissione, riferirsi precisamente alla operazione Fazzari;

Ritenuto che l'on. Nicotera ricopriva, quando scrisse tale biglietto, l'ufficio di ministro dell'interno ed in questa qualità avrebbe dovuto tanto più astenersi da raccomandazioni che rivestivano quasi carattere di ordini e per crediti tanto rilevanti;

Ritenuto che questa qualità di ministro doveva rendere tanto più severo nello astenersi da qualsiasi intervento l'on. Chimirri perché reggeva il Dicastero che degli Istituti di emissione ha la speciale sorveglianza e, data quindi la autenticità della lettera a lui attribuita nel libro di Pietro Tanlongo, avrebbe fatto meglio a non interessarsi alla sorte che quelle domande potevano avere presso il Consiglio di Reggenza, anche quando vi fosse stato indotto dalle sollecitazioni del suo collega il ministro dell'interno;

Ritenuto che dagli atti rimane escluso che le sovvenzioni fatte al Fazzari dalla Banca Romana dopo che salito al potere il presente Ministero, siano state raccomandate, come si sarebbe preteso, dagli onorevoli Giolitti e Lacava, il quale ultimo anzi quando gli venne presentata la deliberazione del Consiglio di Reggenza 1 dicembre 1892 che faceva salire la operazione Fazzari da 1.600.000 lire a 3.800.000, dichiara di non poterla autorizzare, ed in seguito ad insistenza della Banca, interpellata l'avvocatura erariale la quale ritenne che la operazione non fosse sindacabile, comunicò alla Banca Romana questo parere lasciandole intera la responsabilità del provvedimento;

Ritenuto che quanto a raccomandazioni dell'onorevole Grimaldi, alla Commissione venne bensì riferito intorno a voci che correavano al riguardo, ma nessuna deposizione è venuta a contraddire la dichiarazione fatta dall'onorevole Grimaldi alla Commissione, che cioè tutta l'opera sua nei rapporti fra Fazzari e la Banca Romana si era limitata alle informazioni da lui date nel 1891, quando non era ministro, in occasione delle richieste per parte del Fazzari delle prime 300.000 sul valore dei possedimenti del Fazzari in Calabria;

Ritenuto non essera il caso di occuparsi della lettera consegnata dall'onorevole Di Rudini, presidente del Consiglio, all'on. Chimirri pel direttore del Banco di Napoli relativamente ad una operazione da farsi dal Fazzari presso quell'Istituto, sia pel tenore della lettera o quanto ne riferì l'onorevole Chimirri, sia per le istruzioni date allo stesso Chimirri relativamente alla consegna della lettera ed in vista delle quali la lettera non fu consegnata, e sia infine perché l'operazione non ebbe seguito.

La Commissione disapprova:
l'ingerenza esercitata dall'onorevole Nicotera, ministro dell'interno, nelle operazioni Fazzari presso la Banca Romana e ritiene che l'onorevole Chimirri meglio avrebbe operato non scrivendo la soprariferita lettera pubblicata nel libro di Pietro Tanlongo;

Dichiara infine non risultare che pel Fazzari vi siano state altre intromissioni presso la Banca Romana sia del precedente che dell'attuale Gabinetto.

GIORNALISTI.

«Per il signor cavalier Baldassare Avanzini.»

Visti gli elenchi della Banca Romana, che presentano il signor cavaliere Baldassare Avanzini in istato di sofferenza per lire 36.813,25;

Visto lo stato dello stesso signor Avanzini presso la sede di Roma del Banco di Napoli per effetti diversi nella somma di lire 12.748 accettati dall'amministrazione del giornale *Il Fanfulla* e dall'Avanzini scontati;

Visto lo stato delle esposizioni costanti del cavaliere Avanzini presso l'amministrazione centrale della Banca Nazionale nella somma complessiva di lire 89.500 ed il debito di lire 58.000 contratto colla stessa Amministrazione nel novembre 1888 per effetti presentati da Tito Salvadori come amministratore del giornale *Il Fanfulla* e con altra firma prestata per mero favore;

Considerando che tutte le circostanze di fatto inducono a ritenere come soltanto in vista della qualità politica del signor Avanzini e del suo giornale, vari Istituti di emissione abbiano consentiti i larghi fidi donde ne vennero le rilevanti esposizioni sopraindicate;

Considerando che negli stati trasmessi dalla Banca Nazionale per le spese di pubblicità, è registrata una spesa di lire quindicimila nel 1891 sotto la voce «concorso nelle spese del giornale *Il Fanfulla*.»

La Commissione deplora:
i larghi fidi come sopra conceduti e il concorso di un Istituto di emissione nella spesa di un giornale politico.

«Per il signor Carlo Levi ed il signor Costanzo Chauvet in ordine alla campagna giornalistica a favore della pluralità delle Banche.»

Visto il conto redatto dai periti giudiziali nel processo Tanlongo, dal quale risulta che le somme pagate dalla Banca Romana al signor Carlo Levi, pubblicista, ammontano a lire 190.384;

Ritenuto che il signor Carlo Levi s'esso ammette nel suo interrogatorio dinanzi alla Commissione di avere ricevuto dalla Banca Romana oltre lire mille ogni semestre per le sue rassegne finanziarie nella *Nuova Antologia*, lire 148.000 in cinque anni per avere accettato di dirigere una campagna giornalistica in favore della pluralità delle Banche, campagne che il Tanlongo gli propose in nome del Consorzio delle Banche minori, di cui una parte la Banca Romana;

Ritenuto che il Levi assicura che alla fine di ogni anno, giustificava i pagamenti da lui fatti a giornali di tutta Italia vincolati al principio della pluralità delle Banche, ma citò come giornali sovvenuti, soltanto *La Nazione* e *La Vedetta* di Firenze, la *Gazzetta Livornese*, il *Paese* di Napoli, il *Pungolo* di Milano, il *Bollettino Finanziario* di Roma, il *Commercio* di Genova.

Vista l'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo Tanlongo che dice « essere state al Popolo Romano pagate lire 72.000 in totale per la campagna in favore della pluralità delle Banche »;

Udita la deposizione di Costanzo Chauvet, che dice aver ricevuto a questo scopo in tutto sole lire 54 mila in ragione del pattuito compenso di lire mille cinquecento mensili; ma ammise nello stesso tempo che, oltre a questa retribuzione straordinaria avuta non solo per conto della Banca Romana, ma di tutti gli Istituti minori riuniti in consorzio per sostenere la campagna, egli ebbe un corrispettivo di lire 3.000 all'anno fino dal 1878, che negli ultimi anni fu portato a lire 4.000 per le inserzioni degli atti della Banca bilanci, verbali, ecc.

Ritenuto che anche attesa la diffusione ed importanza del giornale, la retribuzione pattuita di 1.500 al mese per qualche articolo in favore della pluralità delle Banche costituiva un fatto poco lodevole tanto per l'Amministrazione della Banca che per il giornale politico che si vincolava per tanti considerevoli favori;

La Commissione disapprova; i patti intervenuti per la campagna giornalistica delle Banche fra il Governatore della Banca Romana ed il signor Carlo Levi; del pari che quelli intervenuti per lo stesso scopo fra il Governatore medesimo ed il signor Costanzo Chauvet.

« Per il signor Giuseppe Turco: »
Visti i registri della Banca Romana che presentano il signor Giuseppe Turco in sofferenza dal marzo 1890 per tre effetti: con firma di Donato Fumo, per la somma di lire 130.031; effetti tenuti in sospeso dal cassiere fino all'8 febbraio 1893, senza che vi siano stati né protesti, né atti giudiziari; come pure per un effetto di lire 10.420, quale coobbligato col pubblicista Eugenio Sacerdoti, il quale esclude dinanzi alla Commissione di avere personalmente contratto questo debito, ma trattarsi di uno di quegli effetti ai quali avrebbe apposto la sua firma quando dovè rispondere della amministrazione del *Fracassa*.

Viste le lettere Giuseppe Turco e Orazio Contadino, esistenti nelle carte del processo del Tanlongo, n. 872.

Udite le deposizioni dello stesso signor Turco, del signor Orazio Contadino e del signor Eugenio Sacerdoti;

La Commissione deplora: la forte esposizione del signor Giuseppe Turco per il *Capitan Fracassa* verso la Banca Romana, perchè avrebbe potuto denominare l'indipendenza del giornale.

IMPIEGATI DELLO STATO

Sul Commendator Cerboni Giuseppe, già ragioniere dello Stato:

Visti gli elenchi delle sofferenze della Banca Romana e della Banca Nazionale, in ordine alle esposizioni del commendator Giuseppe Cerboni;

Udito il Cerboni nelle sue risposte;

Vista la lettera 11 giugno 1885, diretta al commendator Tanlongo per ottenere uno sconto di lire 100.000 nell'interesse del figlio, e nella quale si afferma che S. E. il ministro conosce perfettamente la cosa (busta A, documento 341, processo Banca Romana);

Considerato che il commendator Cerboni figura nei registri della Banca Romana come coobbligato con la ditta Sardà, Giuliani e C., in effetti per somme importanti caduti in sofferenza per forti esposizioni cambiarie verso l'Amministrazione centrale della Banca Nazionale;

Considerato che il Cerboni ebbe a dichiarare che le sue obbligazioni dipendono da imprese assunte da suoi congiunti, i quali per garanzia delle dette comuni esposizioni, hanno fatto ingenti depositi e cessioni, e che si è trovato indotto a scrivere al governatore della Banca Romana raccomandazioni per sconti di persona di una famiglia, relativi tuttavia ad operazioni industriali;

Ritenuto che i funzionari dello Stato dovrebbero astenersi dalle avventurarsi direttamente o indirettamente in speculazioni ed a ricorrere perciò ad Istituti di emissione;

La Commissione deplora: l'operato del commendatore Giuseppe

Cerboni come funzionario dello Stato nelle circostanze di cui sopra.

Sul cav. Cupelli Federico, Ispettore superiore delle Gabelle e capo di gabinetto dell'onorevole ministro del tesoro:

Visti gli atti del processo Tanlongo e quelli della inchiesta;

Visto il tenore delle lettere del signor Federico Cupelli;

Udito l'interrogatorio del signor Cupelli nel quale dichiara che — possessore di un patrimonio anche immobiliare — ottenne parecchi sconti presso la Banca Romana, il massimo dei quali di lire 15.000 rappresentato da due effetti: esposizione cominciata prima di essere impiegato, cioè prima del febbraio 1891, ridotta a lire 12.000 nel settembre 1893; la Commissione rileva la protratta esposizione cambiaria verso l'Istituto e deplora il tenore della corrispondenza epistolare del signor Federico Cupelli con il Governatore della Banca Romana mai rispondente al riserbo impostogli dal suo ufficio.

Sul cav. Guerriero Vincenzo, già capo di Gabinetto del ministro dell'Interno onorevole Nicotera.

Viste le lettere del cav. Vincenzo Guerriero, esistenti nel processo della Banca Romana, scritte al Tanlongo quando il Guerriero ricopriva l'ufficio di capo di gabinetto dell'onorevole Nicotera, ministro dell'Interno;

Vista più specialmente la lettera 22 ott. 1891 nella quale il cav. Guerriero, scrivendo al comm. Tanlongo, si pone quasi a disposizione di lui per il trasferimento dei Sotto prefetti della Provincia dell'Umbria;

Udito il cav. Guerriero nelle sue risposte nelle quali pur sostenendo che la lettera ricordata è una semplice risposta cortese ad una delle solite raccomandazioni, riconosce che può la medesima prestarsi ad equivoche interpretazioni;

La Commissione deplora che il cav. Vincenzo Guerriero, nello ufficio del quale era investito, abbia scritto al Tanlongo la lettera di cui sopra.

Sul barone Monti Carlo, capo di divisione nell'Amministrazione del Fondo pel culto.

Visti gli elenchi delle sofferenze dai quali risultano forti esposizioni cambiarie del barone Carlo Monti in istato di sofferenza presso la Banca Romana e presso, il Banco di Napoli;

Letta la lettera del barone Monti diretta alla Commissione;

Lette le sue lettere esistenti in processo;

Ritenuto che i funzionari dello Stato dovrebbero astenersi dalle avventurarsi in speculazioni ed a ricorrere perciò agli Istituti di emissione;

Considerato che dalle numerose lettere del barone Monti al Tanlongo, mentre esso signor Monti faceva parte del Gabinetto del ministro guardasigilli, risulta la continua sollecitazione per sconti e rinnovazioni; e che colla lettera, senza indicazione di anno e di mese e solo datata « venerdì », portante il bollo del Ministero di Grazia e Giustizia, mentre il Monti fa domanda di sconto a Bernardo Tanlongo si mostra disposto ad occuparsi di una sua causa in corso.

Considerato che il posto occupato dal Monti al Dicastero di grazia e giustizia doveva ad un lato imporgli il massimo riserbo e poteva dall'altro farlo ritenere anche erroneamente, dal governatore in grado di essergli utile;

La Commissione deplora: L'opera del barone Carlo Monti come funzionario dello Stato nelle circostanze di cui sopra.

Sui signori Nalli Giulio, capo di gabinetto del ministro di agricoltura, industria e commercio; Rossi Giuseppe impiegato nel Ministero suddetto.

Visti gli elenchi dei debitori in sofferenza della Banca Romana;

Letti i documenti esistenti in processo;

Uditi il barone Giulio Nalli ed il signor Giuseppe Rossi.

Considerato che il Nalli ed il Rossi sono coobbligati in effetti in sofferenza verso la Banca Romana per lire 36.110,88, e che il Rossi è poi debitore in sofferenza verso la Banca stessa anche per somma molto maggiore;

Considerato che da più lettere del Rossi a Bernardo Tanlongo esistenti in processo, si apprende come egli o rendesse o facesse mostra di rendere al governatore della Banca Romana, servigi comunque inconciliabili colla sua posizione e coi suoi doveri di impiegato e che nel suo interrogatorio innanzi alla Commissione, il Rossi non ha potuto plausibilmente spiegare il suo operato;

Considerato che il barone Giulio Nalli interpose col Governatore della Banca Romana uffici, raccomandazioni, preghiere per sconti e rinnovazioni, ponendosi anche a disposizione del Tanlongo per potergli essere utile;

Ritenuto che il Nalli faceva parte del gabinetto di successivi ministri e divenne poi capo del gabinetto stesso al Ministero di agricoltura e commercio; cui è deferita la vigilanza degli Istituti di emissione;

Ritenuto che il Rossi è impiegato nel Ministero medesimo;

La Commissione disapprova: l'operato del barone Nalli e del signor Giuseppe Rossi come funzionari dello Stato, nelle circostanze di cui sopra;

(Continua).

Nobile protesta

Quel giornale romano che erasi camuffato da cattolico più che intrasigente e che ora si è convertito in ogni suo numero in un libello famoso contro il Vaticano e contro i più alti personaggi della Corte Pontificia, aveva per vilipendere il Pontefice, rivolto lodi ipocrite verso l'illustre e benemerito conte Acquaderni; ora dal medesimo ha ricevuto questa nobile protesta:

« Al signor Direttore del giornale *Il Diritto di Roma*,
Via Borgognona N. 26 p. p. — Roma.

Nel numero 40 del suo giornale in data 19 corr., in una pretesa lettera da Bologna, si occupa di me, attribuendomi elogi per fatti insussistenti; vengo perciò colla presente ad invitarlo, a norma dell'articolo 43 della legge sulla stampa, ad inserire nel prossimo numero quanto segue:

« Protesto altamente contro le lodi contenute in una pretesa lettera da Bologna; lodi che riescono per me sommamente ingiuriose.

Protesto con tutte le potenze dell'anima contro i pericoli insulti, le sacrileghe villanie, e le massoniche calunnie indirizzate al Padre mio amatissimo, — a quel in ruolo di Pontefice che fa stupire il mondo per la sua sapienza, pel suo zelo, per la sua instancabile attività nel governo della Chiesa, — a quel Pontefice, il quale dall'altezza sublime della sua dignità, in circostanze ora funeste ed ora liete della mia famiglia, non ha sdegnato di scendere fino a lei per lenirne i dolori o per accrescerne e santificarne le gioie.

Protesto contro le insinuazioni a danno di persone rispettabilissime, di amici e fratelli carissimi, quali sono Tolti, Radini, Allaria, Baumgarten, coi quali da tanti anni mi fu e mi è caro (or come loro presidente, ora sotto la loro presidenza) condividere le fatiche del lavoro a difesa e a gloria della Chiesa di Gesù Cristo e del Romano Pontificato.

Forse questa dichiarazione cambierà gli inni di lode in vituperi e calunnie, ma i vituperi e le calunnie saranno gloriosi per me, come ritengo vituperose e calunniose certe lodi.

Bologna, li 22 novembre 1893.

GIOVANNI ACQUADERNI.

Le Pillole di Catramina si sperimentano con esito brillantissimo anche nei catarri cronici delle vie urinarie.

ITALIA

Catania — Falsarii all'ingrosso — Cinque carabinieri travestiti, comandati dal capitano Maggiora, arrestarono il sarto Giuseppe Riccioli mentre — ignorando con chi aveva a che fare — vendeva loro mille lire di biglietti falsi per trecento lire.

L'arrestato, sottoposto ad uno primo interrogatorio, confessò che esiste a Catania un milione di carta falsa, ma si rifiutò di fare il nome del fornitore.

Milano — Per il nuovo computo delle ore — Il grande orologio esterno della ferrovia Nord in piazza Castello, a Milano, funziona già da qualche giorno, risolvendo in modo nuovo il problema di indicare al pubblico le ore secondo il nuovo ordinamento. Esso desta non poca curiosità.

Dalla mezzanotte a mezzogiorno e 60", 60", il quadrante si presenta quale era prima; quando scocca la 1^a pom. dello scattare di un movimento automatico, ai numeri dall'1 al 12 si sostituiscono i successivi dal 13 al 24.

Il mutamento è ottenuto colla sovrapposizione di 2 quadranti. Il primo esterno, fisso, ha delle finestrelle al posto delle ore, l'altro di sotto e facile capire come funziona.

ESTERO

Austria - Ungheria — Un rescritto imperiale in Ungheria — A Budapest il *Giornale Ufficiale* pubblica un rescritto imperiale concernente la sostituzione dei capi attuali degli uffici di Corte con cavalieri (Bannerets).

Il Governo ungherese dovrà partecipare a tutte le cerimonie solenni come l'incoronazione, l'apertura e la chiusura del Parlamento, ricevimento delle delegazioni e feste nazionali.

Le rinunce dei membri della famiglia imperiale, rinuncie che diggià si fecero, come tutti gli atti riguardanti la famiglia imperiale e relativi all'ordine della successione del trono dal 1723 dovranno comunicarsi ufficialmente al Governo ungherese.

Questo è autorizzato a fare ulteriori proposte riguardo all'organizzazione della casa reale, relativamente alla rappresentanza permanente dell'Ungheria.

Francia — Niente la « Campana della pace » — La grossa campana che i russi volevano offrire alla Francia e che doveva essere collocata in una delle torri di « Nostre Dame » a Parigi, non sarà fusa altrimenti. E' noto che l'abate Vivian, curato di S. Luigi a Mosca, il quale aveva avuto l'incarico di farne la proposta al cardinale Richard arcivescovo di Parigi, lo pregò di indicargli il peso che la torre avrebbe potuto sostenere; giacché la campana che i sottoscrittori avevano intenzione di regalare, non avrebbe pesato meno di 180.000 libbre.

Il cardinale Richard incaricò l'architetto di « Nostre Dame » di procedere ad una verifica, e l'architetto ha rimesso all'E. mo un rapporto nel quale dichiara essere impossibile l'accettazione del dono russo. Imperocché la lunetta praticata nella volta della basilica per il passaggio delle campane è stata fatta della maggior grandezza possibile, e questa grandezza è metà più piccola di quella che occorrerebbe per introdurre la campana dei russi. Perciò questa che già si era battezzata col nome di « Campana della pace » non sarà più fusa.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 NOVEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 26
Min. Ap. notte 1.6
Barometro 760
Stato atmosferico Sereno
Vento Est forte
Pressione Crescente

Jeri Coperto piove

Temperatura: Massima 6.8 Minima +0.8
Media 4.167 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.28 Leva ore 21.35
Passa al meridiano » 11.55.18 Tramonta 12.9
Tramonta » 16.22 Età giorni 20.
Fenomeni:

Notizie religiose

Domani 29 incomincerà nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio M. in Udine, la solenne novena in preparazione alla festa di Maria Immacolata. Nei giorni feriali la funzione vespertina sarà alle ore 4 1/2, nei festivi alle 3, alla mattina tutti i giorni alle 5 3/4. Siamo lieti di annunciare che predicherà il celebre P. Zocchi, nome conosciuto in Italia dovunque e quale oratore e quale letterato. Affinchè la divozione alla Vergine Immacolata abbia ad essere sempre più conosciuta e diffondersi, fu stampato alla Tipografia del Patronato un piccolo manuale, in cui si trova esposta la storia della Confraternita canonicamente eretta nella Chiesa di S. Giorgio.

L'origine e lo scopo del S. Scapolare Ceruleo, gl'innumerabili privilegi ed indulgenze che accordate dai Sommi Pontefici alla Pia pratica, e una raccolta di preghiere ad onore di Maria.

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del giorno 25 novembre 1893 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 27 dicembre 1893.

Ordinari

Boldrin Ulderico fu Pietro, cat. gloria 13, Udine — Molinari Desiderio fu Osvaldo, cat. 21, Villanova — De Ciani nob. dott. Agostino, cat. 4, Martignacco — Ferrari Gino cav. Giacomo cat. 1, Valvasone — Dall' Ongaro Angelo fu Pietro, cat. 14, Prata — Lenardon Luigi Paolo, cat. 21, San Vito — Artico Pietro, cat. 14, Brugnera — Madella Felice fu Tomaso, cat. 11, San Vito — Manzoni Alessandro di Francesco, cat. 4, Saccile — Fontana Luigi fu 27 mio, cat. 14, Andress — Scamir Virgilio fu Angelo, cat. 1, Udine — Seilo Giovanni fu Angelo, cat. 21, Udine — Marinto Leonardo fu Osvaldo, cat. 14, Cav. so nuovo — Tamburini G. B. di Daniele, cat. 4, Udine — Fior Francesco di Pasquale, cat. 4, Udine — Brunetta Luigi fu Onorio, cat. 21, Azzano Decimo — Torress Domenico fu Pietro, cat. 21, Trivignano — Del Moro Carlo fu Carlo cat. 14, Sutrio — Grillo Giovanni fu Cesare, cat. 14, Banuta — Salsolli Angelo fu Francesco, cat. 4, Latisana — Musoni Paolo di Giovanni, cat. 4, Torrealto — Mugani Ferdinando fu Giacomo cat. 13, Tarcento — Bassi Rinaldo di Giuseppe, cat. 4, Udine — G. spardis Enrico di Cirillo, cat. 4, Sevegliano — Cesare dott. Giulio di Giuseppe cat. 4, Maniago — Bianchi Giuseppe fu Gio. Batta, cat. 14, Morzeglio — Marchesino Giorgio di Angelo, cat. 6, Udine — Martinuzzi Filippo fu Napoleone, cat. 13, Palmanova — Morgante Lanfranco, cat. 21, Udine — Paciani nob. Giuseppe fu Pietro, cat. 21, Cividale.

Complementari

Furlani Giacomo di Vincenzo, cat. 4, Udine — Merlo Gio Batta fu Giovanni, cat. 13, Spilimbergo — Rinaldi dott. Giovanni fu Sebastiano, cat. 4, Udine — Concina Gio. Batta fu Giacomo, cat. 21, Spilimbergo — Franceschini Vittorio fu Giacomo, cat. 6, Udine — Gabelli Ottaviano fu Giovanni, cat. 11, Porcia — Zecchin Angelo fu Vincenzo, cat. 14, Maniago — Lorio Giacomo fu Girolamo, cat. 14, Sesto di Pordenone — Salsilli Gio. Batta fu Vincenzo, cat. 13, Pordenone — Loi Pietro di Domenico, cat. 15, Pagnacco.

Alla *Libreria Patronato*, via delle Poste 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono I, di tutta convenienza.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



POMELO

Speciale preparazione della Farm. POMELO Lonigo Produttore delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

regainismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta. Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50; Bottiglia piccola L. 2. Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

Officina Meccanica

DOMENICO RUBIC

UDINE Ponte Foscille

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato ».

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacchette filatrici. — Rubinetti scaricatori ed immettitori. — Scopinatrice (Battuse). — Estrattore della fumana. — Pompe e tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacchette, con *Caltia a vapore* e relativa *motrice*. Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

Questo prezioso farmaco, sperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola nella Dispepsia, nella Gastrite, nelle FEBBRILI, nella LARIA, nella Spermatite, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle MALATTIE DEI BAMBINI in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta. Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50; Bottiglia piccola L. 2. Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

— „VIRGO LAURETANA“ —

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono a colori, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 esemplari in omaggio.

Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria Patronato, Via della Posta, 16

— Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

Si vende presso la Libreria Patronato

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di Terranova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria MINISINI FRANCESCO — UDINE.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

D'rigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del

DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano Alito. Disinfezione e sanita della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, a L. 2 il pezzo, più 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovati anche presso tutte le Farmacie, Drogherie, e Profumerie.

o concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napo

CRELIUM

SAPOL ANTISEPTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del Colere, Differite, ecc.

CAMICERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, 1.2 (ar nezzati)

tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta BIANCHERIA DA UOMO CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, accendendo alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

V. vedi presso tutti i Drogherie Negozi Commestibili

In tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

TE LA SAL



Liquore Stomacale-Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.